

TERNA PROPOSTA DA I.C. BUSNAGO

TIPOLOGIA A – TESTO NARRATIVO/DESCRITTIVO

La vita di ognuno di noi è colma di ricordi, di esperienze, di incontri, di momenti di gioia ma anche di tristezza o dolore.

Immagina di essere tu il soggetto della fotografia, che si guarda allo specchio, e scrivi una pagina della tua vita particolarmente significativa per te.

Scrivi un racconto in prima persona, che presenti sequenze descrittive e sequenze narrative.



TIPOLOGIA B - Tema argomentativo sul bullismo

In ogni storia di bullismo [o cyberbullismo] non c'è mai un vincitore e nemmeno un vinto: c'è solo un soggetto debole che se la prende con uno ancora più debole e approfitta dell'incompetenza e dell'analfabetismo emotivo che domina l'ambiente in cui entrambi vivono e si muovono per affermare un potere fittizio, fatto di degrado, umiliazione, solitudine e omertà.

(Alberto Pellai)

Dopo aver letto e analizzato attentamente la citazione proposta che evidenzia la debolezza sia di chi subisce sopraffazioni sia di chi le mette in atto e l'incapacità di esprimere al meglio le proprie emozioni, esprimi il tuo parere sostenendolo con le argomentazioni che ti sembrano più convincenti. Puoi fare riferimento a film, testimonianze, informazioni e dati che hai acquisito nelle attività svolte in classe.

Il tuo testo sarà la base del tuo intervento a una tavola rotonda su questo fenomeno di grande attualità organizzata dal Comune per sensibilizzare la cittadinanza, in cui tu rappresenterai la nostra scuola.

Prima di iniziare a scrivere, costruisci una tabella con gli argomenti a difesa e a critica della tesi.

Aspetti positivi	Aspetti negativi

TIPOLOGIA C + A

Fra le esperienze belliche della Prima guerra mondiale una delle più terribili era il momento dell'assalto quando i fanti, dalla relativa sicurezza della trincea dovevano uscire all'aperto, esposti senza riparo ai colpi micidiali di mitraglia e di mortaio. Ecco come un soldato di Brescia, racconta alla moglie questa esperienza sconvolgente in una lettera del 17 agosto 1916.

«Il 14 scorso dopo due giorni di trincea, la mattina la nostra artiglieria cominciò a bombardare le trincee nemiche et io mi trovai con tutto il battaglione fra mezzo a questo cannoneggiamento che per il primo momento ti fa brevidere [*rabbrivire*], e tanto forti sono i colpi che più nulla capisci, terminato questo come belve assetate, di corsa si l'anciammo dal posto e la col fucile innestato [*con la baionetta in canna, inastata, per colpire il nemico nel corpo a corpo*] fra il grido di savoia [*i soldati andavano all'assalto al grido di «Savoia!», la casa regnante*] passato i rotti coluti [*reticolati = ostacoli posti a protezione di una trincea, formati da grovigli di filo spinato*] si lanciammo nei camminamenti [*passaggi scavati entro le trincee*], io lo sguardo d'attorno volsi, e con coraggio avanti, fino che mi trovai di faccia in fondo al camminamento li tedeschi [*gli Austriaci*] e l'a scridai [*gridai*] di arrendersi, e loro alzarono le w e uno mi baciava pregandomi di salvare la vita...»

(tratto da Antonio Gibelli, *La grande guerra degli Italiani*, Sansoni, 1998, pag. 106)

1. In che anno fu scritta la lettera? Da chi? A chi è rivolta?

2. Da quale libro è tratta?

3. Dai un titolo al testo

4. **Spiega:**

a) Quali sono le sensazioni uditive che precedono l'assalto e quale effetto hanno sui soldati? Che cosa fanno i soldati terminato il cannoneggiamento? Come sono armati e perché?

b) Qual è il loro grido di battaglia e perché? Quale esito ha l'assalto e chi sono, in questo caso, i vincitori?

5. **Rifletti:**

a) L'episodio narrato è autobiografico? È scritto correttamente o ci sono parole deformate ed errori di grammatica? Come lo spieghi?

b) Perché occorreva grande coraggio per andare all'assalto?

c) Come spieghi il facile attraversamento dei reticolati di filo spinato? Metti la crocetta

era facile saltarli era facile aggirarli

c'erano varchi aperti in precedenti assalti



6. Prova a **riscrivere il testo con parole tue** in terza persona

7. **PRODUZIONE SCRITTA:**

Mettiti ora nei panni di un giovane soldato italiano durante la Grande Guerra e scrivi una lettera a uno dei tuoi familiari o a una persona a te cara per descrivere le tue condizioni di vita, i tuoi pensieri, le tue emozioni...

La tua lettera potrà essere letta in occasione della mostra organizzata per il mese di novembre nella nostra scuola per celebrare il centenario della fine della Prima guerra mondiale e servirà a illustrare il materiale iconografico raccolto.

TIPOLOGIA C + A

DOVE HO SBAGLIATO?

A volte qualcuno dei miei alunni scoppia in lacrime. Me ne sto seduto dietro la cattedra oppure circolo tra i banchi e faccio il mio lavoro al solito modo, quand'ecco che sbaglio qualcosa e all'adolescente che ho davanti gli occhi diventano lucidi e rossi. E' una brutta esperienza. Cerco in fretta di dire qualcosa che aiuti a bloccare le lacrime, ma più parlo, più la situazione tende a precipitare. Annaspo, sto male, ridacchio come uno scemo, dico: via, su, ma no, per favore. Cosa ho combinato, penso; devo stare più attento; un'umiliazione così, davanti a tutta la classe, non si dimentica, non si perdona.

Qualcuno dice dal posto, con tono d'accusa: "Professore, la sta facendo piangere". A quel punto la ragazza scoppia in lacrime.

Balbetto: "Vuoi uscire? Vai. Esci, prendi un po' d'aria". Poi penso: e se si ammazza nel bagno? Allora dico: "Qualcuno l'accompagni". Intanto mi chiedo: dove ho sbagliato? Che razza di scuola faccio, se una ragazzina deve soffrire così?

(da D. Starnone,

Solo se interrogato, Feltrinelli)

-Rispondi alle seguenti domande:

1. Chi è il protagonista di questo racconto?
2. Dove si trova?
3. Che cosa succede durante la lezione?
4. Come si sente il professore quando si accorge che una sua alunna si sta mettendo a piangere?
5. Quali sono i suoi pensieri?

-Fai un breve riassunto del testo proposto

Sintetizza il racconto usando circa 120 parole. Trova poi un titolo efficace per il tuo racconto.

-Prova a riscrivere il brano sempre in 1° persona, ma dal punto di vista di un'alunna o di un alunno del professore.

Puoi aggiungere i pensieri, i commenti, gli esempi che l'alunna vuole esprimere per chiarire il suo punto di vista.

Puoi iniziare così:

A volte qualcuno dei miei compagni scoppia in lacrime. Il professore se ne sta tranquillo, seduto dietro la cattedra oppure circola tra i banchi e crede di far bene il suo lavoro. Ma in verità non lo sa fare così bene come crede. Certe volte, per esempio...

-Racconta un episodio in cui anche tu ti sei sentito/a a disagio e con le lacrime agli occhi per ... (un rimprovero, un brutto voto, una battuta dei tuoi compagni...)